

Contestati anche gli incarichi affidati ai collaboratori esterni considerati "ingiustificati". In alcuni casi mancano i contratti

La relazione dell'ispettore sulla Comunità Montana; "Irregolarità e illegittimità"



Comunità Montana Inquietante la relazione dell'ispettore del ministero

di Nicola Bossi

► PERUGIA - "Irregolarità e illegittimità". Sono i due pesanti giudizi che l'ispettore capo della Ragioneria generale dello Stato ha più volte ribadito nella relazione sia sui premi di produttività per il personale e per i dirigenti che per gli scatti di carriera (orizzontali e verticali) deliberati prima dalla ex Comunità montana Valle del Nera poi dalla subentrante commissariata Comunità montana Valnerina. Giudizi netti che vanno anche a placare o disinnescare soltanto eventuali giochi politici tra opposizione e maggioranza all'interno del maggiore comune dell'area: ovvero Norcia. La relazione è a disposizione del commissario che dovrà prendere primo delle decisioni. C'è anche il rischio che i denari versati in più al personale non dirigente - che è estraneo alla vicenda dato che gli atti sono firmati da un dirigente finito nel mirino del Ministe-

ai 7mila. Le uniche certezze al momento sono le analisi dell'ispettore capo. Sul fondo per il trattamento accessorio ai dirigenti (in particolare quello sotto esame) si scrive di illegittimità a causa di "mancata istituzione del nucleo di valutazione (praticamente non c'è chi ha valutato l'operato ai fini di una premialità economica, ndr),

utilizzo di procedure anomale ed in contrasto con il contratto nazionale del lavoro e l'assenza del provvedimento della costituzione del fondo economico per i dirigenti". Valutazione negativa anche per le progressioni di carriera orizzontale (a cui corrispondono scatti economici) "a causa dell'assenza di una procedura di valutazione

meritocratica con decorrenza retroattiva". "Per quanto attiene alle progressioni orizzontali - ha scritto l'ispettore capo del ministero - più volte la Corte dei Conti ha dichiarato che il ricorso ad una ripartizione degli incentivi a pioggia senza un reale incremento della efficienza e della efficacia dei processi amministrativi è inquadra-

le come danno erariale". Irregolarità e illegittimità, sempre secondo la relazione dell'inchiesta, anche nella costituzione del fondo del trattamento accessorio del personale non dirigente. Di fronte ad una presunta mancanza di documenti di valutazione e di tipo amministrativo si ribadiscono "indebiti incrementi in assenza della

dimostrazione della sussistenza dei presupposti giuridici ed economici richiesti per ciascuno degli anni 2006, 2007, 2008 e 2009. Sotto la lente anche come sono stati affidati gli incarichi esterni a collaboratori per portare avanti gli obiettivi amministrativi dell'ente. "Mancata adozione di procedure di tipo comparativo per l'affidamento degli incarichi esterni; inadeguata motivazione giustificativa del conferimento di incarico". L'ispettore sulle collaborazioni esterne ha scritto che manca anche documentazione fondamentale: l'atto contrattuale a disciplina dell'incarico conferito. Per l'ispettore non sono stati rispettati trasparenza ed eventuali professionalità interne all'ente che potrebbero essere state scavalcate - a spese della comunità - da collaborazioni esterne per effettuare stesse mansioni. Per essere una inchiesta come tante - come qualcuno sostiene - appare molto articolata, gra-

Alla Comunità della Valnerina la Ragioneria generale dello Stato mette in dubbio le carriere. I dipendenti rischiano di dover restituire i soldi

Promozioni facili alla Montana Scatta l'inchiesta

di Nicola Bossi

► PERUGIA - Grosso guaio alla Comunità Montana della Valnerina. C'è una relazione-inchiesta sulle progressioni delle carriere (orizzontali, verticali e anche sui premi di produttività) dei dirigenti e dipendenti dell'ente dove chiaramente - secondo gli atti - si parla di un presunto illecito che avrebbe prodotto degli avanzamenti non regolari e quindi soldi pubblici spesi in più. L'inchiesta, partita oltre un anno fa, porta la firma degli esperti della Ragioneria generale dello Stato e ora il commissario della Comunità Montana - prossima ad essere inglobata nell'Agenzia della Forestazione - dovrà tenerne conto con provvedimenti anche difficili da far digerire. Provvedimenti che rischiano

chiaramente di far pagare certe decisioni soltanto ai beneficiari degli scatti di carriera che, ad onor del vero, non potevano ottenere gli stessi. I dipendenti dunque sono a rischio di dover restituire denari pesanti. Dalle riunioni sindacali è emersa anche l'ipotesi di dover rinviare assegni alle casse pubbliche: si va dai 3mila euro fino alla soglia dei 7mila. Tanti, tantissimi soldi che equivalgono nel massimo dei casi alla metà di un anno di stipendio netto. Le proiezioni si basano direttamente sulle presunte irregolarità che sarebbero state riscontrate dal 2008 al 2011. Questo è il lasso di tempo oggetto di inchiesta dagli ispettori nazionali. Quando devono restituire queste somme i dipendenti incolpevoli delle delibere firmate dai vertici

dell'ente? Questo è ancora un mistero. Si stanno facendo i conti, valutando tutti gli aspetti e alla fine si dovranno prendere delle decisioni. Il commissario, l'ex presidente della Comunità Montana, dovrà gestire una patata bollente che inevitabilmente causerà polemiche e accuse incrociate. Pagano i dipendenti "avanzati in fatto di scatti" ma la delibera - come si evince dalla relazione degli ispettori - o le delibere incriminate, sono firmate da un dirigente finito nel mirino. Si parla anche di assunzioni da valutare e di nuovo da verificare. Insomma tanta carne al fuoco che fa di questo territorio una mini polveriera dell'Umbria con molte incognite da chiarire. E chiarimenti li avevano chiesti nel tempo l'opposizione: prima Nicola Ale-

manno con varie interrogazioni, poi il consigliere regionale del Pdl Massimo Monni e anche il deputato Pietro Laffranco. "Nella relazione l'esperto incaricato dalla segreteria generale dello Stato ha spietato Nicola Alemmano ex consigliere della Comunità Montana che ha chiesto e ottenuto gli atti - ha rilevato la completa assenza dei documenti previsti dalla norma per basare la quantificazione delle indennità di posizione e di risultato del dirigente; sarebbero stati versati pubblici denari sotto forma di premio di produzione senza aver sta-

bilito, a priori, quale doveva essere l'obiettivo da premiare. Ora si rischia persino che dopo tutto questo il dirigente in questione riceva un premio: un posto nella futura Agenzia della Forestazione". Ma al di là delle guerre politiche e delle presunte colpe dei dirigenti, resterebbero a pagare i dipendenti che si sono eventualmente trovati beneficiari di un provvedimento che non si sono attribuiti. E ora forse dovranno

restituire tutto in un periodo di tagli, di rischio mobilità di crisi economica anche per dipendenti pubblici, soprattutto quelli della Comunità Montana in attesa di un nuovo incarico, un nuovo ente e nuove certezze. Resta da capire un altro aspetto: ma il governo politico dell'ente non si è accorto di niente? Nella relazione, ad ogni modo, non ci sono responsabilità conclamate della politica.

Le presunte
irregolarità
dal 2008
al 2011

Relazione inchiesta della Ragioneria generale dello Stato Vengono messi in dubbio gli scatti dei dipendenti della Comunità Montana della Valnerina dal 2008 al 2011. I dipendenti rischiano di dover restituire i soldi

